

SERUSO S.P.A.**Relazione sulla Gestione al 31/12/2019**

Dati Anagrafici	
Sede in	VERDERIO
Codice Fiscale	02329240135
Numero Rea	LECCO285893
P.I.	02329240135
Capitale Sociale Euro	1.032.900,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	383230
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	SILEA S.p.A.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	SILEA S.p.A.
Paese della capogruppo	ITALIA
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, da sottoporre alla vostra approvazione, presenta un valore della produzione pari ad € 6.366.566, un EBITDA pari ad € 277.419, un EBIT pari ad € -99.486 ed un risultato negativo di € -328.672. L'esercizio precedente riportava un risultato positivo di € 48.184.

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, correda il bilancio d'esercizio.

Facciamo presente che in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2364 2° comma del c.c., la società, si è avvalsa della facoltà che consente al consiglio di amministrazione di convocare l'assemblea per l'approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come disposto dal 1° comma dall'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18.

Settore di appartenenza

La Vostra Società opera nell'ambito della selezione delle frazioni recuperabili di rifiuti solidi urbani raccolti in maniera differenziata.

Vengono effettuate le seguenti attività per conto dei Soci e di terzi:

1. separazione delle raccolte multimateriale plastica, lattine, tetrapak (c.d. multileggero) effettuate prevalentemente nelle Province di Lecco, di Monza e Brianza, di Milano e alcuni Comuni delle Province di Lodi e Pavia;
2. selezione degli imballaggi plastici per conto di COREPLA;

Luoghi in cui viene esercitata l'attività

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Verderio Via Piave n. 89, ove è fissata la sede legale e sono ubicati gli uffici amministrativi e la sede operativa dell'impianto.

Andamento della gestione

Complessivamente, SERUSO ha gestito nel corso del 2019 circa 40.784 tonnellate di rifiuti, contro le 38.665 del 2018, con un incremento dei conferimenti del 5,8%.

I rifiuti conferiti presso l'impianto sono stati prevalentemente della tipologia imballaggi multimateriale denominati "multileggero" privi di carta e cartone, con una quota significativa di imballaggi in plastica monomateriale.

Complessivamente, per quanto concerne il materiale multileggero conferito, 30.093 tonnellate provengono dalla raccolta effettuata dai Soci (con un incremento del 7% rispetto al valore 2018 di circa 28.140 tonnellate), di cui 20.927 tonnellate da CEM Ambiente (+10,1% rispetto al valore 2018 di 19.011 t), 6.667 tonnellate da Silea (+ 3,8% rispetto alla frazione multileggera conferita nel 2018, pari a 6.420 tonnellate) e 2.409 tonnellate da BEA (-11,1% rispetto ai conferimenti 2018 pari a 2.709 tonnellate). Le restanti 5.770 tonnellate di materiale multileggero provengono da altri conferitori (in linea con i conferimenti 2018).

I conferimenti di imballaggi in plastica monomateriale sono risultati pari a 5.004 tonnellate, con un incremento del 5,1% rispetto al 2018.

L'attività di selezione degli imballaggi in plastica per conto di COREPLA si è mantenuta sostanzialmente stabile: nel 2019 sono state infatti selezionate 28.889 tonnellate contro le 28.363 tonnellate selezionate nel 2018 (+1,85%).

Relativamente ai principali prodotti, nel 2019 sono stati venduti 8.382 tonnellate di contenitori per liquidi (con una riduzione del 6,61% rispetto al valore 2018 di circa 8.975 tonnellate), 3.178 tonnellate di film da

imballaggio (con un incremento del 14,61% rispetto al valore 2018 di circa 2.773 tonnellate) e 1.370 tonnellate di imballaggi in polipropilene (+7,45% rispetto al 2018).

Con riguardo alla selezione di imballaggi in materiale diverso dalla plastica, il quantitativo di recupero della banda stagnata è passato dalle 2.495 tonnellate del 2018 alle 2.469 tonnellate del 2019, quello dell'alluminio dalle 328 tonnellate del 2018 alle 409 tonnellate del 2019, quello del tetrapak dalle 561 tonnellate del 2018 alle 565 tonnellate del 2019 e, infine, il recupero di ferro è passato a 117 tonnellate del 2019 dalle 113 tonnellate del 2018.

Le tabelle che seguono riassumono i dati di conferimento e selezione.

	2019	2018	Var. %
Conferimenti complessivi	40.784	38.665	5,48%
Imballaggi misti (Multimateriale leggero)	35.780	33.904	5,53%
Imballaggi in plastica (Monomateriale)	5.004	4.761	5,10%
Conferimento Imballaggi misti	35.780	33.904	5,53%
CEM Ambiente	20.927	19.011	10,08%
Silea	6.667	6.420	3,85%
Brianza Energia e Ambiente	2.409	2.709	-11,07%
Altri conferitori	5.777	5.764	0,23%
Imballaggi plastici selezionati	28.889	28.363	5,45%
Contenitori per liquidi	8.382	8.975	-6,61%
Film da imballaggio	3.178	2.773	14,61%
Imballaggi in polipropilene	1.370	1.275	7,45%
Imballaggi in misto poliolefine rigido	219	170	28,82%
Imballaggi in PET rigidi (vaschette per alimenti)	45	0	
PLASMIX – imballaggi corepla a recupero energetico	15.695	15.170	3,46%
Altri imballaggi	3.560	3.835	-7,17%
Imballaggi in Acciaio	2.469	2.495	-1,04%
Imballaggi in Alluminio	409	328	24,70%
Imballaggi Poliaccoppiati a prevalenza cellulosica	565	561	0,71%
Ferro ed altri metalli	117	113	3,54%
	2019	2018	
Frazione estranea nel materiale in ingresso (*)	7.477	6.350	
	18,30%	16,42%	
Frazione estranea dopo il processo produttivo	9.391	8.687	

Valori espressi in Tonnellate

(*): fonte analisi COREPLA

Sviluppo delle tecnologie di lavorazione

Al fine di migliorare la sicurezza aziendale, nel corso del 2019 è stato installato un nuovo estrattore a coclea che consente di ridurre notevolmente il personale operante in ambienti confinati, nelle fasi di attività di pulizia e manutenzione dell'impianto.

La Società ha proseguito lo sviluppo del software per la gestione della contabilità industriale della Società, con l'implementazione di nuove funzionalità.

Redditività delle lavorazioni

Nell'esercizio 2019 la società ha registrato ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a 6.338.716 Euro.

Il servizio di separazione della raccolta multimateriale leggero e smaltimento della frazione estranea ha generato ricavi per 1.650.275 Euro, in sensibile incremento rispetto al valore di 1.355.522 Euro, registrato nel 2018 (+21,7%), grazie ai maggiori quantitativi lavorati e all'incremento di tariffa, pari a 7 euro/tonnellata, applicata ai soci a partire dal mese di luglio.

La selezione degli imballaggi in plastica in conto COREPLA ha portato ricavi per 3.929.310 Euro nel 2019, contro i 4.031.227 Euro nel 2018 (-2,5%). I minori ricavi sono dovuti in parte alla minore vendita di prodotti, in parte ai prezzi di vendita inferiori sul prodotto film e, limitatamente al primo bimestre, sul CTC. Ha contribuito al miglioramento del risultato la riduzione delle penali applicate dai consorzi Corepla e Cial, ridotte a 210.775 euro da 286.904 euro del 2018.

In virtù di un addendum contrattuale attivo dal 2018, la selezione degli imballaggi in tetrapack ha contribuito con maggiori ricavi per 84.999 Euro.

Tra i costi operativi si segnalano costi di smaltimento dei rifiuti pari a 299.468 euro, in notevole incremento rispetto a quanto sostenuto nel 2018 (85.246 euro), sia a causa dell'aumento delle tariffe applicate dagli impianti che della maggiore quantità di rifiuti smaltiti per conto dei conferitori.

Si sono inoltre registrati 34.873 € di costi per servizi di selezione della frazione multimateriale presso terzi, a causa di fermi impianto programmati e di conferimenti superiori alla capacità produttiva.

Nel corso del 2019 si sono registrati costi per personale diretto (salari e stipendi, oneri sociali e TFR) pari a 2.474.694 €, per personale somministrato pari a 756.955 €, per un totale dei costi del personale pari a 3.231.649 €. Nel medesimo periodo del 2018 si erano avuti costi per personale pari a 3.017.334 €, con un incremento dei costi pari a 214.315 €. L'incremento è legato al maggiore impegno di personale necessario per garantire la lavorazione della maggiore quantità di rifiuti conferiti, e alle ore impegnate per la riselectone del prodotto CTL, necessaria per garantire la continuità dei ritiri del materiale.

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico Riclassificato	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi delle vendite A1) e altri A5)	6.366.566	6.416.591
Produzione interna	0	0
Valore della produzione operativa	6.366.566	6.416.591
Costi esterni operativi	3.614.453	3.746.201
Valore aggiunto	2.752.113	2.670.390
Costi del personale	2.474.694	2.046.559
Margine Operativo Lordo	277.419	623.831

Ammortamenti e accantonamenti	378.089	334.399
Risultato Operativo	(100.670)	289.432
Risultato dell'area accessoria	1	2
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	1.183	1.719
Ebit normalizzato	(99.486)	291.153
Risultato dell'area straordinaria	(208)	0
Ebit integrale	(99.694)	291.153
Oneri finanziari	135.623	147.641
Risultato lordo	(235.317)	143.512
Imposte sul reddito	93.355	95.328
Risultato netto	(328.672)	48.184

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	31/12/2019	31/12/2018
Margine primario di struttura	(4.989.941)	(4.805.555)
Quoziente primario di struttura	0,25	0,30
Margine secondario di struttura	1.169.638	1.831.055
Quoziente secondario di struttura	1,17	1,27

Indici sulla struttura dei finanziamenti	31/12/2019	31/12/2018
Quoziente di indebitamento complessivo	4,78	4,26
Quoziente di indebitamento finanziario	3,31	3,03

Stato Patrimoniale per aree funzionali	31/12/2019	31/12/2018
IMPIEGHI		
Capitale Investito Operativo	9.804.430	10.641.623
- Passività Operative	2.504.925	2.501.027
Capitale Investito Operativo netto	7.299.505	8.140.596
Impieghi extra operativi	52.393	45.372
Capitale Investito Netto	7.351.898	8.185.968
FONTI		
Mezzi propri	1.704.212	2.032.885
Debiti finanziari	5.647.686	6.153.083
Capitale di Finanziamento	7.351.898	8.185.968

Indici di redditività	31/12/2019	31/12/2018
ROE netto	-19,29 %	2,37 %
ROE lordo	-13,81 %	7,06 %
ROI	-1,01 %	2,72 %
ROS	-1,56 %	4,54 %

Stato Patrimoniale finanziario	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVO FISSO	6.694.153	6.838.440
Immobilizzazioni immateriali	20.529	40.725
Immobilizzazioni materiali	6.648.815	6.773.718
Immobilizzazioni finanziarie	24.809	23.997
ATTIVO CIRCOLANTE	3.162.670	3.848.555

Magazzino	233.964	231.107
Liquidità differite	2.096.654	1.852.573
Liquidità immediate	832.052	1.764.875
CAPITALE INVESTITO	9.856.823	10.686.995
MEZZI PROPRI	1.704.212	2.032.885
Capitale Sociale	1.032.900	1.032.900
Riserve	671.312	999.985
PASSIVITA' CONSOLIDATE	6.159.579	6.636.610
PASSIVITA' CORRENTI	1.993.032	2.017.500
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	9.856.823	10.686.995

Indicatori di solvibilità	31/12/2019	31/12/2018
Margine di disponibilità (CCN)	1.186.689	1.852.287
Quoziente di disponibilità	160,06 %	192,79 %
Margine di tesoreria	952.725	1.621.180
Quoziente di tesoreria	148,22 %	181,21 %

Operazioni sulla struttura finanziaria della Società

Non si rilevano operazioni di nota in merito alla struttura finanziaria della società

Investimenti

Nel corso del 2019 si è proceduto a garantire la perfetta funzionalità dell'impianto e delle attrezzature di servizio al fine di garantire la continuità dei servizi e la sicurezza operativa.

Nel mese di dicembre è stato installato un estrattore a coclea in una vasca sotto nastro, al fine di automatizzare le operazioni di pulizia, con riduzione del personale impegnato in ambienti confinati.

Sono inoltre state dedicate risorse per la predisposizione del progetto preliminare e dei documenti necessari per la presentazione ai soci della proposta di partenariato pubblico privato, finalizzata all'adeguamento tecnologico dell'impianto.

Il dettaglio delle immobilizzazioni è indicato nella tabella seguente.

1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		2.455
Software		2.455
software applicativi e loro integrazioni	2.455	
2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		203.558
Impianti generici		2.451
Scaldabagno	2.002	
Climatizzazione	449	
Impianti specifici		166.061

Migliorie impianto di selezione	166.061	
Attrezzatura		6.313
Condizionatori	3.838	
Attrezzatura e strumenti manuali	2.475	
Macchine d'ufficio elettroniche		1.989
Hard disk	300	
Cellulare	599	
UPS	206	
Videoproiettore	884	
Beni strumentali inferiori a 516,45		214
Cellulari	214	
Immobilizzazioni in corso		26.530
Progetto innovazione tecnologica impianto	26.530	
Totale degli investimenti effettuati nell'esercizio		206.013

Progetto di innovazione tecnologica dell'impianto

Nel corso del 2019, è proseguito lo sviluppo del progetto di innovazione tecnologica dell'impianto, mediante iniziativa di Project-financing.

Nel corso del primo quadrimestre si è conclusa la procedura di gara ad evidenza pubblica, finalizzata alla selezione del partner industriale con cui presentare la proposta ai soci, con aggiudicazione all'ATI Vauchè s.a. – Pellenc s.a..

Sulla base del progetto tecnico presentato dal partner industriale, valutato lo stato generale dell'impianto, entrato nel 2019 nel tredicesimo anno di funzionamento, considerata inoltre l'evoluzione del mercato che richiede maggiore capacità di selezione e migliore efficienza nella produzione di prodotti a specifica, l'originale progetto di riqualificazione della sola linea 3D – dedicata ai contenitori rigidi – è stato integrato prevedendo un completo ripensamento dell'impianto.

Il nuovo progetto, dall'investimento complessivo di circa 9.400.000 €, potenzia la sezione iniziale di selezione meccanica consentendo l'avvio di materiale omogeneo ai selettori ottici, incrementa il numero di selettori dedicati ai contenitori e prevede una nuova linea di selezione automatica dei prodotti 2D.

Il nuovo assetto consentirebbe di incrementare notevolmente gli indici di performance dell'impianto, migliorando le rese di selezione e la qualità dei materiali prodotti, con sensibili ottimizzazioni di risorse.

Il 30 aprile 2019 è stata presentata formalmente ai soci la Proposta di finanza di progetto, funzionale alla all'aggiornamento tecnologico dell'impianto e alla gestione del relativo servizio. Nei mesi successivi sono prevenute una serie di richieste di approfondimento, cui Seruso ha puntualmente risposto.

Si è al momento in attesa dell'approvazione definitiva della proposta da parte dei soci, cui seguirà la gara europea per l'aggiudicazione della concessione.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

Ai sensi dell'art. 2428 n. 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

Rischio normativo e regolatorio

Una potenziale fonte di rischio è la costante e non sempre prevedibile evoluzione del quadro legislativo e normativo sulla regolamentazione dei servizi pubblici locali e delle società partecipate dagli Enti Locali.

Questo rischio viene fronteggiato attraverso la sistematica e metodica attenzione e studio per garantire il rispetto sostanziale della normativa nell'ottica del mantenimento della continuità aziendale.

Rischio prezzo

Alla data di redazione della presente relazione sulla gestione e per l'anno 2020, la Vostra Società presenta un moderato rischio di prezzo, poiché, per quanto concerne il fatturato derivante dall'attività di separazione del multimateriale conferito, esso è in buona parte derivante dai conferimenti da Soci e, per la restante parte, si riferisce ad un mercato che, per fattori contingenti, si caratterizza per livelli di prezzo generalmente superiori ai prezzi praticati da Seruso nei confronti dei propri clienti terzi.

Per contro i corrispettivi di selezione della frazione plastica del multimateriale, che costituiscono la quota di ricavi più rilevante, sono fissati dagli accordi ANCI-CONAI ed ANCI-COREPLA, prorogati fino al 30.04.2020. Occorre segnalare come l'utilizzo della proroga non sia nuovo a Corepla: l'attuale contratto risulta scaduto al 31.03.17 e prorogato già 3 volte, e segue un precedente contratto a sua volta prorogato 3 volte per un totale di 15 mesi. Occorre inoltre considerare che a seguito dell'emergenza legata alla diffusione del virus COVID-19 sono stati sospesi i tavoli tecnici per la definizione del nuovo contratto mentre è stato più volte pubblicamente ribadito da Conai e Corepla l'impegno nel mantenere attiva la filiera del recupero degli imballaggi.

Il rischio prezzo è ulteriormente mitigato dal fatto che, a seguito di provvedimento cautelare del 29.10.19 dell'ACGM, dal 1° gennaio 2020 è operativo un nuovo consorzio per il recupero degli imballaggi in PET, denominato CORIPET. Tale consorzio, in concorrenza con il sistema CONAI, si occupa dell'avvio a recupero di una quota percentuale della sola frazione degli imballaggi in PET, e applica per il momento le medesime condizioni tecniche ed economiche previste nel contratto COREPLA.

In una prospettiva di medio termine, oltre l'esercizio in corso, la Vostra Società è esposta all'indeterminatezza conseguente dal futuro rinnovo degli accordi ANCI-CONAI ed ANCI-COREPLA, che determineranno la nuova modalità di distribuzione dei ricavi ottenuti dal contributo CONAI nelle diverse attività della filiera della raccolta, selezione e riciclo.

Rischio di mercato

Sempre nel medio termine, la Società potrà essere chiamata a rivedere il proprio posizionamento operativo, qualora la distribuzione dei ricavi lungo la filiera tendesse a privilegiare, con uno spostamento dei ricavi a valle della filiera stessa, le attività di riciclo del materiale a discapito della sola selezione, in risposta ad un mercato dei prodotti da avviare a riciclo che, a partire dal blocco delle importazioni cinesi del gennaio 2018, presenta una ricettività molto bassa e prezzi in rapido declino.

Per questa ragione, al momento della redazione del presente bilancio, la Società sta eseguendo un'attività di valutazione dei possibili scenari di mercato, dai quali derivare decisioni sul posizionamento operativo aziendale.

Rischio finanziario

SERUSO presenta altresì un basso rischio di credito, in quanto gran parte del fatturato è realizzato nei confronti dei Soci e nel confronto di COREPLA, consorzio che storicamente non espone a rischio sui pagamenti. Il tempo medio di incasso dai soci è di circa 109 giorni, superiore ai 74 giorni del 2018. La durata media del credito verso clienti terzi ha evidenziato un peggioramento passando da 101 giorni del 2018 a 118 giorni del 2019, per effetto della maggior esposizione di COREPLA che aveva anticipato i pagamenti a dicembre del 2018, l'indice si assesta sui livelli del 2017 (115 giorni).

Rischio tassi

Anche i tassi di interesse sui flussi finanziari per effetto della situazione tendenziale favorevole, costituiranno per l'azienda un basso rischio, anche alla luce dei mutui a tasso fisso che sono stati sottoscritti. La controllante SILEA sostiene l'equilibrio finanziario complessivo mediante il prestito infruttifero di Euro 510.000.=.

Ambiente

Seruso si colloca all'interno della catena del riciclo dei materiali, con il ruolo di "selezionatore" assicurando la possibilità del recupero di materia lungo la filiera del riciclo, nella prospettiva globale del miglioramento del ciclo di vita dei prodotti. Seruso assume come propri i principi europei della economia circolare, ricercando un costante aumento dell'efficienza del processo di selezione a costi sostenibili.

L'organizzazione, durante lo svolgimento delle proprie attività lavorative ordinarie, causa un impatto diretto su differenti matrici o aspetti ambientali. Questi impatti, possono acuirsi in condizioni straordinarie (es. manutenzioni) o di emergenza.

Le prestazioni ambientali dell'organizzazione vengono "misurate" grazie all'utilizzo di indicatori, definiti all'interno del modulo del sistema di gestione Mod. 14.02 Bilancio ambientale. La società, in un'ottica di continuo miglioramento, opera per ottimizzare i propri processi produttivi, per limitare situazioni anomale ed emergenziali e per ridurre l'impatto sulle matrici ambientali.

In particolare, gli aspetti ambientali considerati sono:

ASPETTI AMBIENTALI	INDICATORI
1. Emissioni in atmosfera	Polveri
2. Scarichi di acque reflue	Parametri autorizzativi acque reflue e prima pioggia
3. Rilasci nel suolo	
4. Depauperamento risorse naturali e materie prime	Metano m3 / n° dipendenti Acqua m3 / n° dipendenti Gasolio lt/produzione annua (t)
5. Consumo di energia	Energia elettrica kWh/produzione annua (t)
6. Rumore esterno	Piano di zonizzazione comunale
7. Rifiuti e sottoprodotti	Sottoprodotti Seruso/ produzione annua (t) Sottoprodotti COREPLA/ Sottoprodotti totali (t)
8. Incendio	

Si segnala che nel corso del 2019 l'ARPA ha eseguito una serie di sopralluoghi volta a verificare l'ottemperanza alle disposizioni autorizzative, senza rilevare inottemperanze, segnalando alcuni adeguamenti di carattere strutturale che interesseranno gli investimenti del presente esercizio.

Emissioni in atmosfera:

Nell'impianto di Seruso Spa viene prodotta un'emissione (E1) derivante da cappe di aspirazione posizionate sopra le macchine dell'impianto. L'aria aspirata viene convogliata in un sistema di abbattimento a secco a mezzo filtrante. L'efficienza del filtro è garantita da interventi di manutenzione ordinaria settimanale. Durante il mese di novembre 2019 sono state sostituite le maniche di poliestere al fine di garantire la massima efficienza e superficie di abbattimento.

Annualmente viene monitorata la presenza di inquinante "polveri" nell'emissione E1 come da prescrizione autorizzativa n. 7 dell'allegato tecnico B – Emissioni in atmosfera. Di seguito il risultato delle analisi negli anni 2018 e 2019.

ANNO DI RIFERIMENTO	Polveri totali (mg/Nm3) ¹
2019	0,47
2018	0,18

Al fine di intervenire per quanto possibile sull'impatto dovuto alle emissioni da traffico dei mezzi pesanti in ingresso e in uscita dall'impianto, è stata mantenuta la programmazione settimanale degli ingressi, che ha la funzione di organizzare il flusso dei mezzi, ed evitarne la concentrazione in orari particolari, con il vantaggio di ridurre anche i tempi di attesa per il carico/scarico.

Scarichi acque reflue:

Per minimizzare il rischio di scarico di acque potenzialmente contaminate sono stati pianificati ed effettuati interventi di pulizia dei piazzali e di lavaggio della rete di collettamento con periodici controlli dei parametri specifici come da prescrizione autorizzativa n. 1 dell'allegato tecnico C – Scarichi idrici.

Sono state svolte le analisi sulle acque meteoriche contaminate di prima pioggia nel mese di marzo 2019 ed analisi semestrali sulle acque reflue di natura industriale svolte a maggio e novembre 2019. Nelle analisi sulle acque reflue di natura industriale i parametri si sono mantenuti entro i limiti mentre è stato riscontrato un valore del Fe spesso ai limiti autorizzativi. Per tale motivo è stato dato incarico a società specializzata al fine di verificarne le modalità di abbattimento.

Rilasci nel suolo:

In continuità con gli anni precedenti, è stata mantenuta la sensibilizzazione del personale operante in impianto in merito al comportamento da adottare in caso di sversamenti accidentali di sostanze lubrificanti o comunque utilizzate nell'attività produttiva. Le prove di emergenza vengono svolte da personale abilitato con cadenza definita (annuale) e registrate mediante gli appositi moduli di sistema.

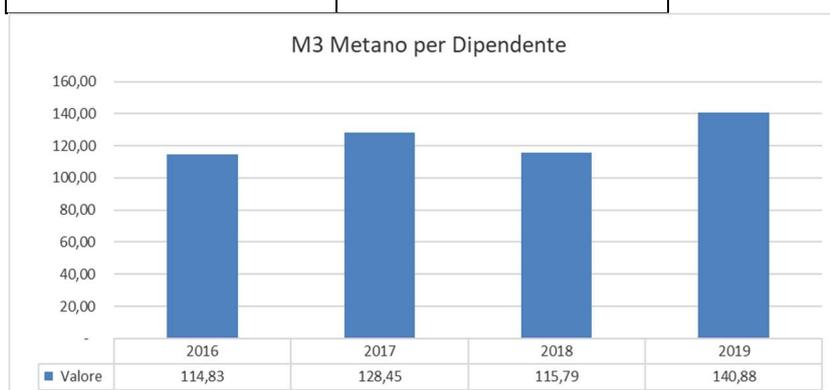
Consumo di materie prime:

I livelli di significatività di questo indicatore sono in linea con gli anni precedenti in condizioni di normale attività. In particolare gli indicatori monitorati sono stati il consumo di metano, il consumo idrico e di gasolio.

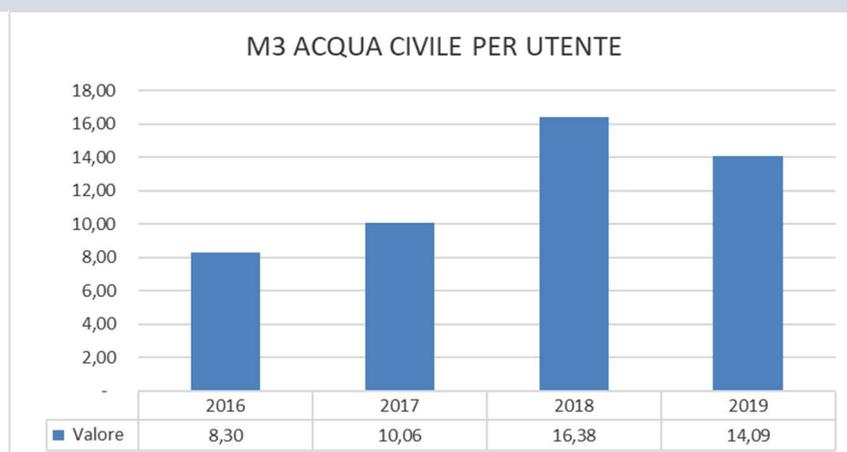
¹ Limite autorizzativo 10 mg/Nm3 Provv. Dir. 41/2017 del 20/02/2017

METANO M3 / N° DIPENDENTI

ANNO	Consumo metano (m ³)
2015	11.828
2016	12.217
2017	16.314
2018	12.968
2019	15.778

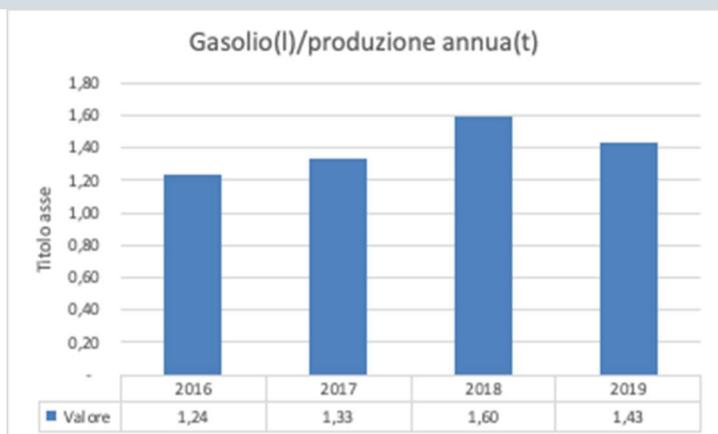


Il consumo di metano è pressoché stabile rispetto al valore 2018. L'indicatore di consumo in rapporto al numero di addetti, risulta leggermente in aumento tenendo conto della diminuzione di unità di personale tra la gestione 2018 (127 addetti) e 2019 (112 addetti) ma giustificato dal fatto che il metano viene prevalentemente utilizzato per il riscaldamento degli ambienti.

ACQUA M3 / N° DIPENDENTI

Il valore riscontrato di consumo idrico è rientrato nella norma a seguito di un intervento straordinario alla vasca antincendio, che nel corso del 2018 aveva fatto registrare un consumo anomalo.

Nel corso del 2019 il valore registrato è pari a 1578m³ contro i 7311m³ della precedente gestione 2018. I valori rapportati alla singola utenza, apparentemente invariati, tengono conto della diminuzione di unità di personale tra la gestione 2018 (127 addetti) e 2019 (112 addetti).

GASOLIO LT/PRODUZIONE ANNUA (t)

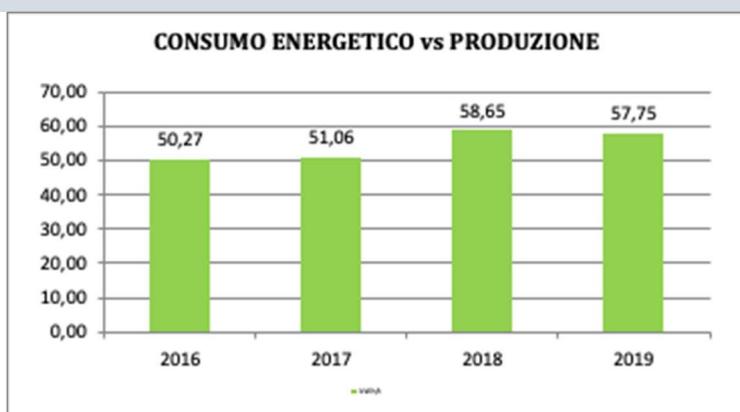
Il consumo di gasolio dall'anno 2019 è stato pari a 55.000l contro i 60.000l registrati nel 2018. L'indicatore rapportato alla produzione annua totale risulta, conseguentemente, in lieve diminuzione.

Consumo di energia:

Il leggero incremento nel corso dell'ultimo anno è legato alla necessità di maggiore funzionamento dell'impianto con incremento dei sabati lavorati e alle ore impegnate per la rilavorazione del prodotto CTL..

Anno	Energia elettrica/Fatturato (kWh/mln euro)
2015	0.32
2016	0.32
2017	0.33
2018	0.30
2019	0.36

Il grafico seguente mostra invece l'energia elettrica consumata rapportata alle tonnellate di produzione annua.

ENERGIA ELETTRICA KWH/PRODUZIONE ANNUA (t)

Il dato di consumo dell'energia elettrica è pressoché stabile rispetto all'esercizio 2018 attestandosi su un valore pari a 2,21 GWh.

Seruso SPA, verificata l'applicabilità del D.Lgs. 102/2014, ha affidato alla società ECOTERMICA SERVIZI SPA la redazione della diagnosi energetica del sito produttivo. L'output della relazione è stato trasmesso all'Agenzia Nazionale di Efficienza Energetica e la società, dopo avere provveduto alla completa sostituzione

delle lampade dell'impianto con diffusori a Led, sta valutando il piano di miglioramento proposto per ottimizzare l'uso delle risorse naturali ed energetiche.

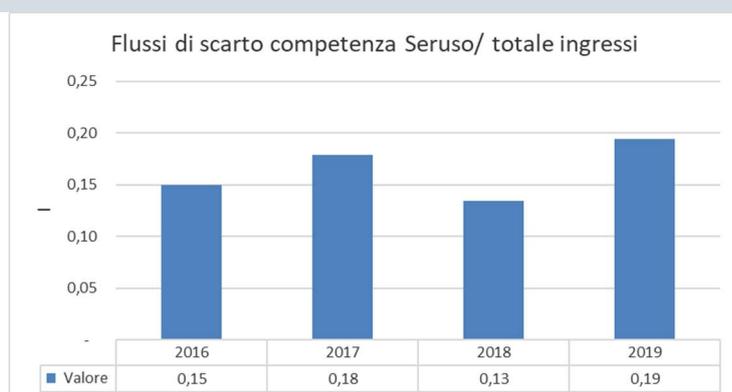
Rumore:

Nel corso del 2019 non sono stati attivati impianti o attrezzature che possano avere determinato scostamenti rispetto al precedente anno 2018.

Rifiuti:

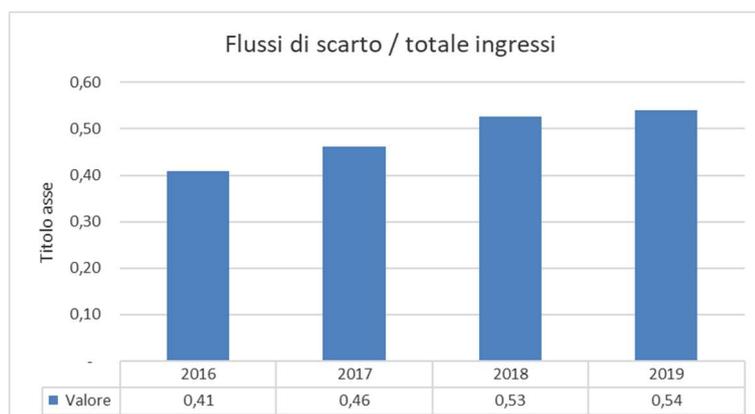
L'indicatore è associato alla presenza e alla gestione operativa dei rifiuti. Si tratta di un impatto significativo a causa delle quantità di rifiuti trattati e, in casi di anomalia e di emergenza, anche a causa della tipologia di rifiuti.

SOTTOPRODOTTI SERUSO/ INGRESSI ANNUI (t)



La voce relativa ai flussi di scarto di competenza Seruso è aumentata nel 2019 attestandosi al 19% rispetto al quantitativo totale in ingresso.

SOTTOPRODOTTI TOTALI (t)/ INGRESSI ANNUI (t)



La percentuale di scarti rispetto al quantitativo totale in ingresso, continua ad essere in aumento. La principale causa va ricondotta alla dotazione impiantistica, al momento, non allineata alle BAT di riferimento.

Incendio:

L'impatto dovuto all'incendio presenta un livello di significatività costante rispetto al periodo precedente. Nel corso del 2019 si è proseguita l'attività di sensibilizzazione del personale operante in impianto, creando una maggiore consapevolezza degli impatti ambientali associati al rischio di incendio. Le procedure operative di preparazione e di risposta alle emergenze sono state provate periodicamente con simulazioni di casi reali. In aggiunta, l'azienda ha incrementato i livelli di formazione specifica – mediante corsi per addetti antincendio erogati da enti accreditati – istruendo un numero maggiore di dipendenti, al fine di aumentare gli standard qualitativi in risposta alle emergenze

Personale

Con riguardo alla struttura organizzativa della società nel corso del 2019 si è portato a termine un piano di assunzioni di personale già impiegato dalla società mediante contratti di somministrazione. Nel 2020 non sono previsti aumenti di dotazioni dell'organico aziendale e il personale somministrato verrà impiegato con la stessa intensità già programmata.

La società cura il rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro mediante la collaborazione di società esterne di consulenza e controllo. Tutti gli adempimenti periodici sono regolarmente eseguiti.

Sempre nell'ottica di assicurare la maggior tutela dei lavoratori nei riguardi della sicurezza delle attività operative, nell'esercizio è stata mantenuta una componente del Premio di Risultato specificamente legata al corretto e costante utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro né infortuni sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola. Il numero degli incidenti non è stato rilevante, con un numero di infortuni complessivamente accaduti pari a 2, rispetto ai 6 occorsi nel 2018 con una assenza complessiva di 13 giorni. Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata responsabile.

Pur non essendo accaduto nel periodo di esercizio, si segnala che il 25 febbraio 2020 durante le operazioni di pulizia di una macchina apri sacchi è accaduto un infortunio che ha comportato una probabile lesione grave o gravissima al dipendente. Il dipendente risulta tuttora in malattia fino al 17 aprile 2020. Sono tuttora in corso le indagini da parte degli organi giudiziari e non sono ad oggi noti eventuali danni permanenti.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Silea Spa.

La Società ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis, indicando la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza; ai sensi del comma 4 dell'art. 2497-bis c.c., nella Nota Integrativa è stato esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Con riferimento ai rapporti instaurati, si comunica che le operazioni sono effettuate a condizioni di mercato.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Vi precisiamo che la società non possiede in modo diretto o indiretto azioni proprie o azioni di società controllanti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo sviluppo del progetto di innovazione tecnologica dell'impianto andrà ad interessare anche l'esercizio 2020, entrando nelle fasi decisionali ed operative per dare attuazione al project-financing, con la partecipazione alla gara indetta per la realizzazione delle opere e la gestione dell'impianto. In termini operativi e gestionali l'operazione di revamping non avrà impatti diretti sulla gestione 2020 essendo prevista la fase di costruzione nell'esercizio 2021.

Nel corso del presente esercizio l'attività sarà indirizzata a garantire la normale funzionalità dell'impianto.

Sotto il profilo economico-gestionale, nell'esercizio in corso dovranno essere rinnovati i contratti con il principale cliente COREPLA e con quelli minori come COMIECO, essendo gli stessi in scadenza al 30 aprile. Nel corso del 2020 COREPLA ha mantenuto la politica di scontistica sui prezzi di alcuni prodotti non conformi, quali il SELE-Film, e ha dichiarato di avere intenzione di interrompere il meccanismo di compensazione dello

smaltimento dei sottoprodotti con il sistema degli attesi-resi, con una riduzione della marginalità complessiva delle lavorazioni.

Dall'ultima settimana di febbraio 2020 fino alla prima settimana di aprile l'impianto ha operato con una sola linea: a seguito dell'incidente occorso al dipendente nel corso delle operazioni di pulizia una delle due linee di alimentazione dell'impianto è stata posta sotto sequestro giudiziario, e da tale data l'impianto è stato pertanto operativo con una sola linea, che garantisce circa il 70% della potenzialità. L'impianto è stato dissequestrato in data 26.03.20 a seguito di verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni da parte di ATS Brianza. L'azienda ha pertanto provveduto a deviare parte del materiale da lavorare su altri impianti.

Da ultimo, l'emergenza legata alla diffusione del virus Covid-19 ha comportato l'applicazione di uno stringente protocollo volto al contrasto e al contenimento della sua diffusione che ha determinato la riduzione di personale in linea al fine di garantire il distanziamento tra le postazioni di lavoro. Tali riduzioni, unite ad un notevole incremento del tasso di assenteismo legato a malattia, ha comportato difficoltà nel riattivare la seconda linea di lavorazione.

La combinazione della minor marginalità delle lavorazioni, l'aumento delle spese del personale legato agli aspetti organizzativi della produzione e di quelle di smaltimento, accompagnata dalla minore produzione causata dal sequestro parziale dell'impianto e dall'emergenza coronavirus comporterà un'evoluzione ulteriormente negativa del risultato economico previsto per il 2020, in attesa della realizzazione del revamping dell'impianto.

La situazione del settore alla luce della nuova emergenza sanitaria

L'emergenza sanitaria e il conseguente rallentamento di alcune attività industriali, il blocco totale di molte altre, stanno inceppando la filiera della raccolta differenziata. Ciò determina la saturazione degli stoccaggi sia di impianti di riciclo, sia dei termovalorizzatori.

Il Conai ha chiesto un immediato confronto sul tema con Governo e Regioni e lo ha fatto con una lettera inviata nei giorni scorsi al presidente del Consiglio dei ministri, al capo della Protezione Civile, ai ministri dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e delle Finanze e al presidente dell'Anci. "La compromissione delle attività presidiate da Conai può mettere a repentaglio la raccolta differenziata con conseguenze significative sull'intero sistema di gestione dei rifiuti urbani".

La situazione è all'attenzione del Ministero dell'Ambiente che ha chiarito di essere in prima linea anche per affrontare i problemi che il Covid19 sta determinando nel campo dei rifiuti.

Per effetto dell'emergenza sanitaria in atto ad oggi il processo di raccolta differenziata e riciclo è caratterizzato per la plastica, dalle criticità nella gestione degli scarti non riciclabili, ossia il plasmix. Dall'inizio dell'emergenza Covid-19, infatti, si sta azzerando la possibilità di utilizzo finale del plasmix (60%) nei cementifici, che lo usano come collante, a causa della chiusura di questi ultimi.

Quanto alla plastica riciclata – pari al 45,5% del materiale immesso al consumo nazionale – viene di solito esportata, con quote significative. Ma tali esportazioni sono sospese. Poi c'è la plastica che viene riciclata dall'industria italiana, in prima fila quella del giocattolo e dell'arredo urbano, ma queste aziende oggi sono chiuse perché non considerate strategiche. Per gli imballaggi in alluminio delle 3 fonderie di cui si avvale Cial (il consorzio aderente a Conai per l'alluminio), una è chiusa. Un'altra, quella di Bergamo, lavora a ritmo ridotto.

Alle difficoltà registrate nelle aziende che ritirano e riutilizzano il materiale recuperato, poi, si aggiungono quelle di carattere sanitario per chi lavora negli impianti di gestione dei rifiuti, il cui impegno è essenziale alla collettività. Il Conai propone interventi immediati. «Almeno quattro modifiche alle norme in vigore:

- aumento della capacità annua e istantanea di stoccaggio di tutti gli impianti già autorizzati alle operazioni di gestione dei rifiuti, fino a raddoppiarla;
- innalzamento della capacità termica consentita dalla legge di tutti i termocombustori esistenti, fino a saturazione;

- semplificazione delle procedure burocratiche necessarie per l'accesso alle discariche;
- autorizzazione di spazi e capacità aggiuntive per il trattamento e lo smaltimento delle frazioni non riciclabili, che in questa fase non trovano sbocco nella termovalorizzazione.

Provvedimenti che sono stati adottati in passato in precedenti fasi emergenziali.

È bene ricordare che in Italia il sistema di recupero e riciclo degli imballaggi ha raggiunto livelli da primato: se l'Europa chiede infatti che venga riciclato il 65% degli imballaggi entro il 2025, l'Italia ha già raggiunto nel 2019 il 71,2%, una quota superiore a 9 milioni e mezzo di tonnellate.

La difficile gestione del sistema in tempi di epidemia si complica ulteriormente in seguito all'aumento degli imballaggi prodotti e utilizzati. Si calcola che nell'ultimo mese la domanda di imballaggi sia cresciuta più del 30% nel Paese, in seguito evidentemente al forte incremento dei consumi alimentari.

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., la società opera esclusivamente nel sito di Verderio.

Approvazione del Bilancio

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31/12/2019 così come presentato.

Verderio, 15 aprile 2020

L'Organo Amministrativo

VIVENZIO MASSIMILIANO

NEGRI SILVIA

RATTI FRANCESCO